



# LA FENICE



## COMUNICATO STAMPA

### *Michail Jurowski dirige l'ultimo concerto della Stagione sinfonica 2005-2006 del Teatro La Fenice*

Un capolavoro corale di Brahms racchiuso fra due sinfonie di Mozart e Šostakovic: questa la struttura del concerto conclusivo della Stagione sinfonica 2005-2006 «Stili e interpreti» della Fondazione Teatro La Fenice, che avrà luogo al Teatro La Fenice venerdì 14 luglio 2006 alle ore 20.00. Sul podio dell'Orchestra e del Coro del teatro veneziano vi sarà il direttore russo Michail Jurowski (da non confondere con altri due direttori ascoltati alla Fenice nelle scorse stagioni, Vladimir e Dimitri, entrambi suoi figli). Direttore del Coro Emanuela Di Pietro. La prima parte del concerto si aprirà con una delle vette della produzione giovanile di Mozart, la Sinfonia n. 29 in la maggiore KV 201 (nei tempi Allegro moderato, Andante, Menuetto e Allegro con spirito) e proseguirà con il *Canto del destino* op. 54 per coro e orchestra di Johannes Brahms. La seconda parte sarà invece interamente dedicata alla Sinfonia n. 1 in fa minore op. 10 di Dmitrij Šostakovic, articolata nei tempi Allegro non troppo (preceduto da un'introduzione Allegretto), Allegro (un graffiante Scherzo con trio), Lento e Allegro molto (con un Lento introduttivo). Giungeranno così a conclusione i due cicli dedicati nel corso della stagione alle sinfonie di Mozart e di Šostakovic, nei 250 e 100 anni dalla nascita.

La Sinfonia KV 201, composta da Mozart a 18 anni nell'aprile del 1774 dopo il terzo viaggio in Italia (quello del *Lucio Silla*, 1772-73), ma anche dopo un breve ma determinante soggiorno nella Vienna di Haydn e Gluck effettuato con il padre nell'estate del 1773, è una delle tre grandi sinfonie salisburghesi che segnano l'ingresso del giovane Mozart nell'età adulta. La maturità di questo lavoro, ormai lontano dalle 8 piccole sinfonie d'impronta italiana del 1772 (fra cui la KV 124, ascoltata alla Fenice la settimana scorsa), è evidente nella profonda elaborazione tematica che nutre una scrittura di straordinaria scioltezza ed inventività, piena di prodigi timbrici nell'uso di un organico ridotto, limitato ad archi, oboi e corni.

Composto fra il 1868 e il 1871 sul testo dell'*Hyperion Schicksalslied* di Hölderlin, il *Canto del destino* op. 54 di Johannes Brahms affronta il tema del contrasto tra la beatitudine degli dei immortali e la disperazione degli uomini abbandonati da questi ultimi. Ma il senso tragico di incomunicabilità tra la sfera di coloro i quali sono «sopra» il destino (le due prime strofe del testo di Hölderlin, corrispondenti alla prima luminosa e solenne sezione della partitura di Brahms, un mi bemolle maggiore in tempo «Lento e pieno di nostalgia») e la sfera di quanti ne sono «dentro» (terza strofa, musicata da Brahms in un oscuro e teso do minore, in tempo improvvisamente rapido) viene attenuato dalla ripresa (solo orchestrale però, senza coro e senza testo) del movimento iniziale, che conclude il brano sulla visione della serenità divina.

La prima delle quindici sinfonie di Šostakovic fu scritta a 19 anni nel 1925 come saggio per il conseguimento del diploma di composizione presso il Conservatorio di Leningrado. Eseguita per la prima volta nel 1926 dall'Orchestra Filarmonica di Leningrado diretta da Nikolai Malko, lanciò

# LA FENICE

il giovane compositore nel firmamento della nuova musica sovietica. Vi si trovano già ben delineate le caratteristiche tipiche della sua musica: la tendenza al burlesco e all'ironia, ma anche all'espressività più intensa; i bruschi contrasti e le irruzioni violente, il trattamento libero e scherzoso della tradizione, l'originalità dell'orchestrazione (con l'inclusione in orchestra del pianoforte, utilizzato non come strumento armonico ma come amplificatore della natura percussiva dei materiali).

## MICHAIL JUROWSKI

A venticinque anni è assistente di Gennadi Rozhdestvensky all'Orchestra Sinfonica della Radiotelevisione di Stato di Mosca. Ha studiato a Mosca, dove inizia la carriera; nel 1990 si trasferisce in Germania; ha diretto tra l'altro alla Staatsoper e alla Komische Oper di Berlino, ad Amburgo e Lipsia, alla Staatskapelle di Dresda, nonché l'Orchestra Filarmonica Ceca, la Berliner Sinfonie-Orchester, le orchestre della radio di Berlino e Stoccarda. Nel 1992-93 è diventato direttore musicale permanente della Nordwestdeutsche Philharmonie di Herford. Nel 1993 ha diretto *Iolanta* di Cajkovskij (regia di Peter Ustinov) e *Francesca da Rimini* di Rachmaninov al Festival di Dresda. Ha diretto per le radio di Stoccarda, Colonia e Berlino, e ha vinto due volte il premio "Deutsche Schallplattenkritik". Nel 1996 ha diretto *Boris Godunov* alla Deutsche Oper di Berlino, mentre a Lipsia ha diretto *Il naso* di Šostakovic nel 1997 diventando direttore ospite permanente. Dal 1997 al 1999 è stato direttore musicale del Volkstheater e della Norddeutsche Philharmonie di Rostock. La Rundfunk-Sinfonieorchester di Berlino lo ha scelto come direttore ospite permanente dalla stagione 1998-99. È direttore musicale principale dell'Opera di Lipsia dal 1999, dove ha diretto tra l'altro molte opere di Verdi (*Macbeth*, *Rigoletto*, *La traviata*, *Falstaff*). È regolarmente invitato nei principali teatri e festival mondiali, dirigendo fra l'altro la Oslo Philharmonic, la Malmö Symphony Orchestra, la Copenhagen Philharmonic Orchestra, la Odense Symphony Orchestra, orchestre in Spagna, Ungheria, Russia. All'inizio della stagione 2001-2002 è stato direttore ospite principale alla Deutsche Oper di Berlino e direttore ospite permanente all'Opera di Francoforte dal 2002. È stato nel frattempo direttore ospite alla Komische Oper di Berlino, dirigendo opere, balletti, concerti sinfonici. Dal 2003 è direttore ospite permanente anche alla Tonkünstlerorchester di Vienna.